

Il nuovo report del commissario governativo detta i tempi

Sanzioni Ue per le discariche «Calabria in regola tra 48 mesi»

La strada resta in salita, ancora diciotto aree in procedura d'infrazione
Gravi irregolarità negli appalti in zone ad alta concentrazione mafiosa

Giuseppe Lo Re

REGGIO CALABRIA

La via maestra è tracciata, così come l'obiettivo: chiudere la partita «entro i prossimi 48 mesi». Ma la strada sembra tutta in salita, perché stiamo parlando della bonifica delle discariche abusive sfociate nelle sanzioni dell'Unione europea. Un "campo minato" nel quale la Calabria fa la parte del leone, con il maggior numero di siti costati molte milionarie da parte di Bruxelles.

A fare ancora una volta il punto della situazione è una relazione aggiornata a fine 2018, consegnata alle Camere (e appena pubblicata) dall'ufficio del commissario straordinario incaricato di seguire gli interventi necessari. Sulla Calabria il quadro è in chiaroscuro: solo tra il Pollino e lo Stretto sussistono 22 siti inseriti nella procedura d'infrazione, dislocati tra le provincie di Cosenza, Catanzaro e Vibo ed una nel comune di Reggio. «Il numero elevato di discariche, spesso in territori caratterizzati da un pressoché totale controllo delle famiglie 'ndrangheta – scrive il commissario Giuseppe Vadalà – rende indispensabile una particolare atten-

zione all'analisi della gestione dei fondi pubblici da parte delle Pubbliche amministrazioni chiamate ad operare nelle bonifiche. Gli approfondimenti eseguiti hanno permesso di constatare alcune gravi irregolarità nell'approccio alla gestione delle gare di appalto per la bonifica dei siti di discarica da parte dei Comuni e la conseguenti comunicazioni all'Autorità giudiziaria info-investigative acquisite anche grazie allo scambio informativo con i reparti territoriali dell'Arma».

'Ndrine, soldi, appalti: un cocktail micidiale che già fatto "vittime" in tantissimi altri settori, e rischia di rallentare gli interventi programmati, a fronte di 4 siti finora regolarizzati (il 18% del totale) e di 12 da regolarizzare entro il 2019. «Le iniziali difficoltà riscontrate e la situazione di stasi amministrativa – si legge ancora nella relazione – pone la Calabria in una condi-

«Le iniziali difficoltà e la stasi amministrativa pongono questa regione in condizione peculiare nel contesto nazionale»

I siti tra Cosenza, Vibo Catanzaro e Reggio

● Sono in tutto 22 le discariche abusive oggetto di contestazioni (e pesanti sanzioni) in Calabria, quattro delle quali ormai bonificate dopo l'esecuzione degli interventi. Nove si trovano in provincia di Cosenza: Amantea, Belmonte Calabro – Santa Caterina (espunta dall'elenco a dicembre 2017), Belmonte Calabro – Manche, Colosimi, Longobardi, Mormanno, Sanginetto, Tortora (espunta a giugno 2018) e Verbicaro. Sette discariche in provincia di Catanzaro: Badolato, Davoli: (proposta l'espunzione a dicembre 2018), Magisano, Martirano, Petronà, Sellia e Taverna. Cinque siti nel Vibonese: Acquaro, Arena (espunta a dicembre 2017), Joppolo, Pizzo e San Calogero. Una discarica, infine, è nel comune di Reggio, in località Maldariti.

zione peculiare nel contesto nazionale. Le condotte di azione messe in opera dalle realtà comunali non sono state capaci di oltrepassare gli ostacoli che, nel corso degli anni, sono sorti insieme alle complicazioni metodologiche dei singoli attori. Dove e azione di questa struttura è stato quindi quello di promuovere l'iniziativa sopportando l'organizzazione dell'analisi di ciascun sito in modo da avere un'idea iniziale di partenza su cui operare poi sinergicamente con tutti gli attori sociali ed istituzionali dei procedimenti. Questo metodo operativo introdotto, avviato e alla fine condiviso ha prodotto risultati rilevanti nei primi 18 mesi di insediamento del commissario, vedasi i 4 casi risolti con bonifica dei siti, posti in sicurezza permanente e quindi poi espunti dalla procedura di infrazione. I risultati economici di tale sistema di azione sono evidenti e chiari: 1,6 milioni di euro di risparmio sulla sanzione annuale (800mila euro semestrali). Si prosegue a lavorare stabilendo target specifici, step intermedi e assegnando lavorazioni e compiti previsti per ciascun ruolo». Si conta «di portare in espunzione tutti i siti calabresi entro i prossimi 48 mesi». O quanto meno si spera...